

DescriVedendo Museo del Duomo

“Testo guida per l’orientamento alla visita del Museo del Duomo”

Introduzione

Benvenuti al testo guida per l’orientamento all’interno del Museo del Duomo, appositamente studiato per le persone con disabilità visiva. In questo file vi forniremo alcune informazioni utili sia decisi di effettuare la visita in autonomia, sia preferiate farla con un accompagnatore di vostra fiducia.

Prima di iniziare la visita vera e propria dentro il museo, desideriamo fornirvi alcune brevi informazioni di carattere generale.

- Questo file che avete scaricato accedendo al QR code iniziale contiene già tutte le tappe del percorso. Potrete quindi gestirlo autonomamente con i comandi del vostro dispositivo.
- L’intero percorso del museo si snoda su un unico piano terra, senza rilievi e gradini, con alcuni tratti in salita o discesa di pendenza lieve. Al termine del percorso, superato il book shop, vi ritroverete nell’atrio in cui avete effettuato l’ingresso al Museo.
- L’illuminazione all’interno delle sale è tenue, al fine di mettere maggiormente in rilievo le opere esposte, che sono tutte ben illuminate. Per lo stesso motivo, potreste avere qualche difficoltà a seguire il percorso dato che l’allestimento non prevede un netto contrasto fra la pavimentazione e le pareti, tutte giocate sui toni del grigio.
- In alcuni punti chiave sono comunque state poste delle frecce che indicano la direzione per proseguire il percorso all’interno del museo. Se avete difficoltà o vi muovete in assenza di un accompagnatore, vi invitiamo a seguire il più possibile le indicazioni di questo file, che vi daranno conto degli opportuni cambi di direzione. In qualsiasi momento potrete comunque rivolgervi per avere assistenza al personale del Museo, presente quasi in ogni sala.

- Per alcune opere che sono state selezionate potrete ascoltare all'interno di questo stesso testo guida un'accurata descrizione morfologica realizzata con il metodo Descrivendo, corredata da alcune note storico-artistiche.
- Vi ricordiamo infine che all'interno del museo è assolutamente vietato portare e consumare cibo e bevande e scattare foto con l'uso dei flash. Zaini e borse vanno portati sul davanti, per evitare di urtare involontariamente le opere esposte. Per non disturbare gli altri visitatori, vi preghiamo inoltre di mantenere un tono di voce basso e di utilizzare le cuffie per ascoltare suoni e audio del vostro cellulare.

Prima tappa – Dall'ingresso a Palazzo Reale alla biglietteria del Museo del Duomo e quindi all'ingresso della prima sala

Il Museo del Duomo si trova subito a sinistra dopo l'ingresso per il pubblico a Palazzo Reale. Il Palazzo è molto frequentato perché solitamente è sede di varie mostre di grande richiamo, per cui vi raccomandiamo all'ingresso nel cortile, di stare sulla sinistra. Troverete comunque che l'ingresso al Museo è ben indicato da due grossi cartelli ai lati. Superata una porta a vetri che si apre verso l'interno, vi troverete nell'atrio della biglietteria. Essa è costituita da un lungo bancone posto di fronte a voi, sotto il quale sporgono leggermente alcuni pannelli luminosi che rammentano i divieti da osservare all'interno dei locali.

Una volta ricevuto il biglietto spostatevi sulla destra del bancone dove troverete una colonnina che serve a convalidarlo. In caso di difficoltà è comunque sempre presente un addetto che vi potrà fornire assistenza.

Superato il tornello imboccherete di fronte a voi il corridoio che introduce alle sale del Museo.

Seconda tappa – Dalla prima sala del Tesoro allo stemma della Veneranda Fabbrica del Duomo

Dopo aver percorso il corridoio sarete giunti alla prima delle sale dedicate al tesoro, che raccoglie alcuni oggetti preziosi, conservati dentro teche trasparenti. Di queste teche ne troverete una che costeggia le pareti alla vostra sinistra e una che inizia longitudinalmente proprio di fronte all'ingresso nella sala. Quest'ultima andrà quindi tenuta alla vostra destra avanzando lungo la sala.

Al termine delle teche troverete l'accesso alla seconda sala, quella così detta "del modellone", perché ospita una perfetta riproduzione in legno, in scala 1:22 dell'intera cattedrale.

Essa sarà visibile ben illuminata di fronte a voi. Prestate attenzione alla sbarra orizzontale di distanziamento, alta circa 60 centimetri, che in questo punto troverete sulla sinistra del percorso.

Una volta transitati nella sala "del modellone", girando verso destra entrerete nella seconda sala, dedicata sempre al tesoro. Essa ospita centralmente una fila di teche di vetro, contenenti preziosi oggetti liturgici posti ad altezza d'uomo, che potranno essere osservati da entrambi i lati di ogni teca.

Oltrepassate queste bacheche disposte in fila si sarà prossimi all'apertura che permette di proseguire il percorso. Troverete sulla destra dei candelabri e frontalmente a voi alcuni busti scolpiti. Per procedere oltre, vi volterete di novanta gradi prima a sinistra, aggirando una teca, e poi a destra, dove si trova l'accesso alla sala successiva, che ospita i resti archeologici delle due basiliche preesistenti all'attuale cattedrale.

Terza tappa – Dallo stemma della Veneranda fabbrica del Duomo al Padre Eterno

Da questo punto inizia il percorso in ordine storico-cronologico. All'ingresso di questa sala troverete un pannello che espone due stemmi della Veneranda Fabbrica del Duomo. Avvicinatevi a quello più a destra e ascoltate la relativa descrizione inquadrando il QR Code posto a livello terra, a destra della didascalia.

Sulla destra, alle spalle dello stemma appena descritto, si apre la successiva sala: la Visconteo-Sforzesca, dove vi invitiamo a rivolgere subito la vostra attenzione alla parete di sinistra. Qui è esposto il Padre Eterno, un capolavoro dell'arte orafa del XV secolo. Posizionandovi subito dietro un distanziatore in metallo alto circa 60 centimetri, inquadrare il QR Code posto all'estrema destra della targa posta su di essa per ascoltare la descrizione.

Quarta tappa – Dal Padre Eterno alla statua di Galeazzo Maria Sforza

Terminata la descrizione, vi invitiamo ad osservare anche i muri di questa sala, che sono quelli originari del palazzo Visconteo.

Di fronte al Padre Eterno che avete potuto osservare, spostata sulla sinistra, un'apertura piuttosto stretta ricavata in un pannello grigio conduce alla sala dei doccioni, creature fantastiche e mostruose che adornano le facciate e le guglie del Duomo. Essi sono esposti in alto a sinistra, lungo la sala. Percorso questo spazio, proseguirete in una sala attigua che ospita le statuette dei capitelli. Svoltando quindi a sinistra, sarete arrivati nella sala del periodo sforzesco.

In essa sono esposte diverse statue appoggiate su basamenti, attorno ai quali si può girare. In fondo alla sala vi sono due statue: quella più a sinistra raffigura presumibilmente Galeazzo Maria Sforza. Ponendovi di fronte a essa, sulla destra, a livello terra, è posta la didascalia dell'opera: inquadrare il QR Code a sinistra per ascoltare la descrizione.

Quinta tappa – Da Galeazzo Maria Sforza alla sala delle vetrate

Tornando indietro sui vostri passi e avendo cura di tenere alla vostra destra una statua che rappresenta la figura femminile di santa Lucia, potrete proseguire dritto costeggiando un muro in mattoni alla vostra sinistra. Poco prima della fine della sala troverete un'apertura sulla sinistra, che conduce alla sala successiva; qui dovrete aggirare un lungo pannello grigio tenendolo sulla sinistra. Vi troverete così di fronte cinque statue, tre sulla destra e due sulla sinistra; queste ultime sono particolarmente significative, poiché quella più a sinistra appare annerita dall'inquinamento dell'aria, mentre quella più a destra delle due reca i segni dei bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale. Entrambe non sono state volutamente restaurate né ripulite.

Da qui, proseguendo in avanti, si accede attraverso un breve corridoio dritto e buio alla sala dedicata alle famose vetrate del Duomo: si tratta di un ambiente di forma circolare, dove sono esposte con retroilluminazione diverse vetrate colorate su due ordini di altezza. Entrando, a sinistra in basso, troverete una serie di antelli, termine che indica delle porzioni di vetrata; esse sono dedicate a tre episodi della Genesi: gli ultimi tre della fila sono la creazione del firmamento, degli animali e dell'uomo, di cui potrete ascoltare la descrizione inquadrando il QR Code posto in basso a destra di ciascun antello.

Sesta tappa – Dalla sala delle vetrate al cortile con la copia della Madonnina

Usciti da questo ambiente più luminoso degli altri dalla parte opposta rispetto a dove si è entrati, un corridoio con una piccola rampa in salita vi condurrà a una porta sulla destra spingendo la quale, tramite una breve rampa in discesa con corrimano sulla destra, si accede all'esterno in un cortile. In questo spazio all'aperto è possibile ammirare una copia della statua della Madonnina che si trova in cima alla guglia maggiore della cattedrale. Sarà possibile girarci intorno per osservarla da ogni lato. Ponendosi di fronte alla statua, il QR Code da inquadrare per ascoltare la descrizione è posto sulla pedana di base nell'angolo a destra.

Prima di lasciare questo cortile, vi informiamo che qui sono presenti i servizi igienici per chi ha bambini piccoli. Essi sono di norma tenuti chiusi, ma restano disponibili su semplice richiesta al personale.

Settima tappa – Dal cortile con la copia della Madonnina, al dipinto di San Carlo in processione

Rientrati all'interno del Museo dal cortile, vi ritroverete in un ambiente decisamente meno illuminato rispetto all'esterno. Tenete presente che, svoltando subito a destra, dopo un breve corridoio, sul lato sinistro vi troverete una lunga panca senza schienale dove poter riposare e attendere che i vostri occhi si abituino alla luminosità più attenuata dei locali interni.

Siete qui all'ingresso delle sale borromaiche, un unico grande ambiente, diviso centralmente da pannelli con appese delle opere. Dovrete procedere dritti tenendo questi pannelli sulla sinistra fino a incontrare una grande statua che rappresenta Maria Maddalena trasportata dagli angeli; a questo punto, girate a sinistra e dopo pochi passi, col muro di fronte, ancora a sinistra, in modo da tornare indietro lungo il corridoio parallelo a quello appena percorso, dove, alla vostra destra, vi sono alcuni bassorilievi in terracotta esposti sul muro. Quando sarete giunti alla statua di Sant'Agapito, che è piuttosto riconoscibile poiché raffigura un uomo a testa in giù, dovrete girare a destra. Giunti nella nuova sala, sulla parete di sinistra, è esposto il quadro "San Carlo in processione con il santo Chiodo", del quale è disponibile la descrizione, che si può ascoltare inquadrando il QR Code posto a livello terra, a destra della didascalia.

Ottava tappa – Dal dipinto di San Carlo in processione all'uscita

Proseguendo e svoltando prima a destra e poi a sinistra, dove c'è una breve rampa in discesa, giungerete nelle due sale degli arazzi, donati dai Gonzaga a san Carlo e da San Carlo al Duomo. In entrambe le sale gli arazzi sono appesi su tre pareti e protetti da distanziatori in metallo alti circa 60 centimetri; quelli nella seconda sala hanno grandi dimensioni e raffigurano episodi della vita di Mosè.

Oltrepassando questi arazzi, attraverserete un breve corridoio con un distanziatore sulla sinistra alto circa 60 centimetri, che conduce in una sala, detta del Camposanto, sulle cui pareti, fino al soffitto, sono collocate molte statue in gesso e terracotta. Un'apertura a sinistra vi condurrà in un ambiente di passaggio con una breve rampa in salita e un'apertura sulla destra vi condurrà in un'altra sala dove campeggia nel mezzo l'intelaiatura originale in ferro della Madonnina, risalente al 1773 e poi sostituita con una in acciaio.

Da qui, sulla destra troverete l'accesso a una sala dell'Ottocento, che ospita nel mezzo sulla sinistra una struttura alta circa 1,70 metri con una fila di statue poste al di sopra. Quando l'avrete aggirata, in fondo, girate a destra e poi a sinistra e percorrete qualche passo tenendo alla vostra destra i modelli in bronzo delle facciate. Si segnala che su questa stessa parete sulla sinistra si trovano i servizi igienici. Una breve rampa in discesa con corrimano a sinistra vi condurrà nuovamente nella sala che ospita il Modellone del Duomo, questa volta visibile dal lato opposto. Tenendolo sulla sinistra, passerete sotto un'apertura a ogiva che introduce all'ultima sala, dove si trovano gli studi degli scultori Fontana e Minguzzi per la realizzazione della quinta porta del Duomo.

Proseguendo oltre la sala dedicata ai modelli, approderete al bookshop, che è l'ultimo ambiente prima dell'uscita dal museo, sul cortile di Palazzo Reale. Troverete poi la via per uscire dal Palazzo sulla destra.

Ci auguriamo che questo audio vi sia stato utile e la vostra visita gradevole.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.



Associazione
Nazionale
Subvedenti

DESCRIVEDENDO



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387